

Le malattie da virus sono trattate con estrema modernità di concetti (vedi, per tutti, il capitolo sull'influenza), con intelligenti ed esaurienti riferimenti di ordine patogenetico ed epidemiologico: una qualche riserva deve farsi, invece, per l'accomunamento nosografico della varicella e dell'herpes zooster, anche se sulla base della convincente unitarietà virologica, e ciò a motivo della profonda differenziazione delle due malattie in sede clinica ed epidemiologica, come incompleta appare la descrizione dei quadri clinici da febbre Q, per quanto riguarda soprattutto le forme atipiche e quelle croniche; un po' troppo sintetico, infine, il capitolo sulla mononucleosi infettiva, per quanto completo nell'essenziale.

Del tutto esaurienti ed aggiornati invece i capitoli dedicati alle malattie da miceti, da protozoi e da metazoi; per le elmintiasi in particolare si può addirittura parlare di un piccolo trattato di parassitologia medica, con ampi riferimenti anche ai moderni orientamenti terapeutici di queste tuttora misconosciute e trascurate infestazioni.

Un particolare elogio va al traduttore, l'amico Prof. Angela, che si è addossata una fatica improba e sostanzialmente ingrata, come quella di una versione il più possibile italica di una grande opera pensata e stesa nel più classico stile germanico. Il risultato, salvo le questioni di dettaglio che abbiamo ricordato e poche altre, non poteva essere migliore, anche e soprattutto per l'attenzione con cui il traduttore, ottimo e sperimentato infettivologo, ha saputo cogliere le carenze di riferimento alla situazione italiana, colmandole con note originali (come, molto utilmente, ha fatto per il modulo ministeriale di denuncia delle malattie veneree): in altri casi egli ha addirittura scritto interi capitoli di aggiornamento e di completamento, come quelli sull'interferon, sulla vaccinazione antipoliomielitica, sulle infezioni da virus ECHO, ecc., meritando davvero di essere incluso nella lista degli Autori!

Minerva Medica ha assolto anche a questo notevole impegno editoriale con la consueta bravura e con rapidità sorprendente, facilitan-

do, con una sapiente scelta dei caratteri tipografici e dell'impaginazione, la lettura e il ricordo della materia, risultato non facile da ottenere anche per la povertà iconografica del testo, ridotta a schemi, tabelle e grafici.

La bibliografia, vastissima ma bene ordinata, è posta al termine di ogni capitolo, agevolando la consultazione. Il costo dei due volumi, ben rilegati, e di complessive quasi 3000 pagine, è di L. 24.000, prezzo assolutamente non discutibile, tenendo presenti gli attuali costi tipografici e facendo raffronto con altre opere di analogo impegno. In ogni caso si tratta di un contributo che entrerà tra i classici della medicina internazionale e cui è facile pronosticare la più vasta diffusione e l'ammirato apprezzamento da parte di ogni lettore attento e competente.

FRANCESCO DI RAIMONDO

JAMES SHIELDS: *Monozygotic twins brought up apart and brought up together*, Oxford University Press, London, 1962.

Lo Shields, già noto per i suoi studi sui gemelli, ha compiuto in questo volume una accurata analisi di due gruppi di gemelli monozygotici: uno composto di gemelli MZ cresciuti in ambienti differenti e uno, di controllo, di gemelli MZ cresciuti assieme nello stesso ambiente. Un terzo gruppo di gemelli DZ di egual sesso è servito come paragone.

Il numero delle coppie esaminate, 44 per ciascun campione (15 M e 29 F), è soprattutto notevole per quanto riguarda le coppie separate e tale da poter fornire dei dati attendibili statisticamente e certamente probativi sulla importanza predominante dei caratteri ereditari nella evoluzione di particolari strutture fisiche e psichiche.

Alla scrupolosa metodologia seguita con obiettività scientifica solo un appunto si può fare, che non investe l'A., ma la psicologia in genere: cioè che la Psicologia sperimentale, come afferma anche Gedda, «è una scienza giovane che, per la sua relativa inesperienza,

non ha potuto ancora consolidare determinati orientamenti di ricerca ».

Le variabili considerate in questa ricerca sono: il peso, l'altezza, l'intelligenza e la personalità.

Se per le prime due abbiamo un metodo di valutazione standardizzato, per le seconde le unità di misura variano considerevolmente e i risultati sono spesso contrastanti nelle conclusioni dei vari AA. a seconda dei tests usati e delle valutazioni di essi. D'altra parte, come L'A. argutamente ammette, se noi potessimo con precisione rispondere quali sono gli elementi ereditati e quali no nel complesso risultato definito « Personalità », non vi sarebbe bisogno di uno studio sui gemelli.

È appunto per questa attuale incapacità di discriminativa che il mezzo di ricerca rappresentato dal materiale gemellare acquista spesso un valore scientifico determinante e il volume dello Shields è un contributo notevole alla conferma della importanza di tale metodo in Genetica. I risultati ottenuti e dimostrati si possono così riassumere:

1. Sia nei gemelli MZ cresciuti assieme che in quelli separati esistono somiglianze notevoli soprattutto rispetto all'intelligenza, estroversione, neuroticismo e caratteristiche personali quali voce, manierismi, ecc.

2. La personalità dei gemelli MZ dedotta dall'esame psicologico e dai tests eseguiti, è somigliante e il paragone con i gemelli DZ, molto meno simili, conferma il dato. Per quanto nei due gruppi MZ possano esservi differenze, esse non sono statisticamente significativi.

3. L'ambiente, per quanto differente nel gruppo dei gemelli MZ cresciuti separatamente, non è imputabile quale causa determinante delle variazioni che si sono riscontrate nei due componenti la coppia separata, ed esso può variare entro limiti molto ampi senza influire sulla similarità gemellare. Le stesse dissimiglianze sono evidenti e nella stessa proporzione nei gemelli MZ allevati assieme.

Queste affermazioni, naturalmente, sono documentate dall'analisi accurata di ciascun caso e dalle cifre statisticamente risultanti. Nella

voluminosa appendice ciascun caso viene ampiamente descritto e discusso nella evoluzione di ciascun membro della coppia nel tempo e nella cornice familiare in cui è vissuto sino al momento dell'esame.

L. BRACONI

*British Medical Bulletin*: The adrenal cortex, Vol. 18, N° 2, May 1962.

Il *British Medical Bulletin* dedica il n. 2 del volume 18 maggio 1962 ad una rassegna sulla corteccia surrenale, riportando i lavori di autori che hanno esaminato la ghiandola sotto i vari aspetti: dalla morfologia alla fisiopatologia.

HEMS B. A. riferisce sugli steroidi corticali esaminando i metodi di sintesi dei composti naturali e dei similari, fa inoltre una rapida rassegna dei preparati isolati e descrive i tests utilizzati per saggiarne l'attività e l'azione farmacologica. Conclude affermando che tale azione è influenzata in notevole misura dalla sede dei doppi legami, dalla posizione degli atomi di alogeni e dei gruppi idrossilici.

Gli studi sulla biogenesi degli steroidi della corteccia surrenale sono riportati da GRANT J. K. il quale li distingue in isolati e in secreti dalla ghiandola; tratta inoltre della biosintesi dell'aldosterone, degli androgeni e degli estrogeni corticali.

SHORT R. V. esamina la produzione degli steroidi da parte della placenta, del feto e del neonato; mentre CHESTER JONES e coll. fanno una rapida, ma esauriente sintesi della anatomia, della fisiologia e delle relazioni della ghiandola con il lobo anteriore dell'ipofisi nei vertebrati.

BALFOUR W. E. studia la corteccia surrenale negli animali domestici e tratta inoltre dei rapporti tra questa e la glicemia nei giovani vitelli, la risposta allo stress sperimentale provocato in varie specie di animali, e le variazioni quantitative della secrezione ghiandolare nei vari periodi di vita del vitello. Esamina inoltre il livello dell'idrocortisone nel